



30 GIUGNO 16 LUGLIO 2017

**FESTIVAL DI
SPOLETO**

DIRETTORE **GIORGIO FERRARA**

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 luglio 2017



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 26 luglio 2017

MEDIA

Corriere Dell'umbria	1, 11	Festival grandi firme, concerto finale con muti	Luca Pellegrini	1
Il Messaggero Umbria	35	Il programma		3

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Tuttoggi.info	Web	Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	4
Danzaeffebi.com	Web	Simona Atzori al Festival di Spoleto con Una stanza viola		12
Guardailtuofuturo.blogspot.com	Web	Guarda Il Tuo Futuro: Centodieci al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Standing ovation sul palco più importante	Giancarlo Orsini	14

SPOLETO

Festival grandi firme
Concerto finale con Muti

▶ a pagina 11

■ L'edizione 2017 del Festival, dal 30 giugno al 16 luglio, si annuncia di alto livello. Fra le novità la presenza della Cina, concerto di chiusura con il maestro Muti

Qualità e grandi nomi per i 60 anni di Spoleto

di Luca Pellegrini

► ROMA - L'edizione numero 60 del **Festival di Spoleto**, in programma dal 30 giugno al 16 luglio, ha tutto per confermarsi ai consueti livelli di qualità, puntando senza mistero a migliorarli ulteriormente. L'ha certificato anche la sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni, ieri mattina alla sala Spadolini del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo: "Il **Festival di Spoleto** si riconferma per la vivacità e si caratterizza per il percorso pensato per festeggiare i suoi sessant'anni, una festa anche per tutta la cultura italiana". Il direttore **Giorgio Ferrara** ha ben presenti le sfide: competitività del mercato della cultura, necessità di coinvolgere un pubblico giovane con un'adeguata politica dei prezzi e di allacciare collaborazioni con Paesi decisivi per una illuminata politica culturale. Colombia e Russia sono ormai presenze stabili, mentre la novità di quest'anno sarà la presenza della Cina con un omaggio a Dario Fo, allestito da Meng Jinghui, il più in-

novativo regista teatrale cinese, che di lui metterà in scena "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (7 luglio al teatro Menotti). Arrivano pure Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 e il "guru" della musica elettronica Henrik Schwarz qualche giorno prima, l'8.

Rispettando la tradizione sarà l'opera lirica a inaugurare il Festival il 30 giugno al "Menotti", anche se la musica nel cartellone occupa ancora uno spazio esiguo rispetto all'esuberanza della prosa. Si completa la trilogia di Da Ponte con il nuovo allestimento di Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon, regia di **Giorgio Ferrara**. Un doveroso omaggio alla città di Norcia è l'invito al coro "San Benedetto" diretto da Luca Garbini il 3 luglio per un programma di polifonia sacra e profana. I concerti di mezzogiorno e della sera a Sant'Eufemia accompagneranno fino al concerto di chiusura in piazza, diretto da Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra Cherubini.

Due star per la danza: Roberto Bolle (and Friends) in piazza Duomo il 15 ed Eleonora Abbagnato l'1 luglio al teatro romano per un omaggio a Maria Callas e al mi-

to di Medea. Dal Brasile il gruppo Corpo, piuttosto scatenato, e dalla Scala di Milano i suoi ballerini in "Una stanza viola", con Simona Atzori, per "danzare le sfumature di una vita".

Prosa con nomi di prestigio: tra i tanti, gli attori Adriana Asti, Alessandro Preziosi, che porta sulla

scena Van Gogh come fosse un thriller, e Geppy Gleijeses; tra i registi, Emma Dante e Robert Wilson, che lavorerà con i giovani dell'Accademia "Silvio d'Amico" allestendo il dramma postmoderno di Heiner Müller, Hamletmaschine. Sui drammi del Sud, invece, riflette Roberto Saviano che dal suo volume "La paranza dei bambini" ha tratto un testo teatrale affidato a Mario Gelardi. Uno degli appuntamenti sicuramente più originali del festival è quello realizzato dalla Fondazione Carla Fendi, dal 2 al 16 luglio: "Genesi-Apocalisse. L'inizio e il compimento" vedrà rispettivamente impegnati lo scultore Sandro Chia e, con le loro installazioni di video-arte, il regista cinematografico Peter Greenaway insieme all'artista olandese Saskia Boddeke. ◀



Per il Festival Carla Fendi, [Giorgio Ferrara](#) e Ilaria Borletti Buitoni



Il programma

Al via le proposte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" dedicate alla presentazione dei migliori saggi ed esercitazioni del 2017. Ai Giardini della Casina dell'Ippocastano, nel pomeriggio va in scena il saggio del II anno di recitazione "Il cavaliere del pestello ardente" di Beaumont e Fletcher, drammaturgia e regia di Lorenzo Salvetti, scenografia di Bruno Buonincontri, costumi di Santuzza Cali.

Tra gli altri appuntamenti in cartellone: San Nicolò, Il Coni per il Festival (16); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); Chiostro San Nicolò,

L'amor sacro e l'amor profano, Coro "San Benedetto" - Città di Norcia, formato da circa 25 elementi. Il suo repertorio spazia dalla polifonia sacra e profana ai cori d'Opera per arrivare alla musica popolare, direttore Luca Garbini (ore 19); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (20). Per la danza, dopo il successo di "Omaggio a Maria Callas" di Eleonora Abbagnato al Teatro Romano arriva "Una stanza viola" di e con Simona Atzori: uno spettacolo dove si danzano le sfumature della vita. Partecipano al progetto grandi artisti nel mondo della danza, i danzatori della

SimonArte Dance Company, e danzatori del Teatro alla Scala di Milano (ore 21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico e chiesa Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse: l'inizio e il compimento (ore 10); Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (16:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11). Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Allievi della D'Amico



Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

[Eventi](#) [Evidenza](#) [Festival dei 2Mondi Spoleto](#)



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Iaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Un Festival dunque che gode del più ampio sostegno del Ministero, ma che soprattutto è una delle pochissime manifestazioni culturali italiane che riesce a veicolare con successo, anche grazie alle numerose collaborazioni nazionali ed internazionali, l'amore per la cultura a 360° sia in Italia che all'estero. Esattamente come era nelle intenzioni del fondatore **Gian Carlo Menotti** che al momento di iniziare la sua avventura a Spoleto, inquadrò il pubblico a cui rivolgersi (All'epoca gli eccentrici miliardari americani che finanziavano generosamente gli artisti come Menotti), nel contesto sociale ed economico dell'Italia della fine degli anni '50, e tirandone fuori una manifestazione che ancora oggi è decisamente in ottima salute. Nel suo intervento prima dell'illustrazione del programma, il Direttore Artistico chiarisce così ancora una volta in cosa è consistita la "cura Ferrara".

Riorganizzazione della vecchia macchina del Festival, con un grande lavoro di recupero delle relazioni esterne, con i media e le istituzioni. Una seconda fase di **consolidamento** riportando il Festival ad essere un evento da non mancare. Ed infine la grande **sfida** rispetto agli esordi della manifestazione, *"La nostra sfida era riaccendere il dialogo tra passato e presente, allargando i confini dei due mondi al mondo intero"*.

Prova ne sono anche le costanti manifestazioni di interesse da parte di grandi artisti che hanno intenzione

di partecipare al Festival o ci ritornano entusiasti (uno per tutti il grande regista americano Bob Wilson), ma soprattutto l'attenzione degli sponsor senza i quali la manifestazione non si potrebbe fare con la stessa intensità di proposta con la quale il pubblico si è abituato ad avere a che fare da sempre. Alcuni se ne vanno dopo qualche tempo, ma subito ce ne sono degli altri che sostituiscono i primi. Ma di questo parleremo dopo.

Ferrara, tanto per sottolineare i legami inossidabili, racconta tutto questo sotto gli occhi attenti di **Salvatore Nastasi, detto Salvo**, oggi Vice segretario generale di Palazzo Chigi, e neo presidente del CdA dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ma all'epoca dello strappo con la famiglia Menotti potente Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali per gli Spettacoli dal vivo. Colui insomma che poteva decidere cosa e come finanziare in termini di manifestazioni dal vivo. Lui, e l'allora Ministro **Francesco Rutelli**, optarono per la "cura Ferrara". Ed oggi a Roma, nel 60° anno di vita del Festival dei Due Mondi si può dire che il malato è stato guarito.

IL PROGRAMMA

Croce e delizia, elenco interminabile di inutili spigolature degli orfani in gramaglie del tempo che fu, i programmi targati Giorgio Ferrara sono quanto di più semplice si possa immaginare. Si apre il frigorifero e con quello che si trova si prova a cucinare 15 giorni di appuntamenti stando attenti ad acquistare solo ciò che la ricetta richiede. Niente orpelli ma soprattutto niente derive. E per quanto è possibile tante collaborazioni, come quella ultima con il **Festival di Cartagena** ad esempio, che sta dando interessanti frutti nel settore dell'Opera lirica. Un pizzico di produzione propria, che insaporisce il tutto, ed infine una cottura a puntino per la delizia di tutti i palati.

[Annunciate a marzo alcune anticipazioni sostanziose e sulle quale non vi tedieremo oltre \(CLICCA QUI\)](#), nell'appuntamento ufficiale di oggi Ferrara aggiunge il sale alla pietanza. Un sale particolare che profuma di forza e **Pop** a più non posso. Ma andiamo per ordine.

I PUNTI DI FORZA- Fedele alla regola "se una cosa va bene e piace, perchè cambiarla?", l'impostazione di Spoleto60 è praticamente tale e quale a quella di Spoleto59, ma con alcuni punti di forza indubitabili.

Il primo su cui si stanno scatenando entusiasmi da stadio è il ritorno di **Maurizio Galante**, il costumista delle *Nozze di Figaro*, che vestirà i protagonisti del *Don Giovanni*. Il Dio dei Costumi ha ascoltato le nostre preghiere!

A seguire lo spettacolo organizzato dalla **Fondazione Carla Fendi** e che fa da cornice al Premio che la Fondazione assegna nel corso della manifestazione a personalità di alto valore nel campo dell'arte e della cultura e ormai giunto alla VI^a edizione. La Signora **Carla Fendi**, presente oggi al Mibac, ha voluto per Spoleto un progetto del bravissimo **Quirino Conti** che firma anche la regia su *Genesi e Apocalisse-L'inizio e il compimento*, uno spettacolo che mescola le suggestioni materiche di **Sandro Chia** in *Genesi* e la visionarietà onirica del famoso regista **Peter Greenaway** in *Apocalisse*. A questo si aggiunge una performance introduttiva con gli interventi di **Massimo Cacciari** e **Erri De Luca**. Un progetto davvero speciale con la particolarità curiosa di una sorta di caccia al premio che verrà scoperto solo al momento della sua proclamazione come vincitore del **Premio Fondazione Carla Fendi**.

Torna a Spoleto anche il *Vakhtangov State Academic Theatre of Russia*, diretto dal legendario **Rimas Tuminas**. A Spoleto59 l'arrivo dei russi fu premiato con i teatri pieni per tutte le repliche, un successo incredibile se si pensa che tutti gli spettacoli erano, e saranno, rigorosamente in lingua russa. Per Spoleto60 andrà in scena, al Teatro Romano, nientemeno che *Oedipus Rex* di Sofocle a cui parteciperà il **Coro del National Theatre of Greece**. Una passeggiata sul burrone.

Altro salto dal seggiolone, la prima volta al Due Mondi, del duo **Ricci/Forte**. Acclamatissimi scrittori, drammaturghi e registi di culto, Ricci/Forte erano già stati protagonisti a Spoleto nel 2015 di una messa in scena alla Stagione del Teatro Lirico Sperimentale dal titolo [Christmas Eve-Opera a 4 Voci e lisoformio](#). A Spoleto60 arrivano con *Troilo vs Cressida*, una traduzione e adattamento da W.Shakespeare, con gli allievi del Teatro Biondo di Palermo. La provocazione è solo uno degli aspetti del loro mestiere.

Una novità assoluta invece la collaborazione tra **Bob Wilson** e gli allievi dell'**Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**. Il famoso regista texano, ormai spoletino d'adozione, metterà in scena a San Nicolò il suo *Hamletmachine*, scritto e ideato con il commediografo **Heiner Muller** proprio grazie ai giovani artisti dell'Accademia che per il regista diventeranno materia viva su cui lavorare.

Torna in scena anche **Adriana Asti** con *Memorie di Adriana*, tratto dal suo libro *Ricordare e dimenticare*, scritto con René De Ceccatty e con la regia di Andrée Ruth Shammah. Di questo spettacolo la curiosità più interessante e promettente al momento, esclusa la indiscutibile bravura della Signora Asti, sono le scene e i costumi a firma di **Gian Maurizio Fercioni**, che nella vita è anche uno dei più bravi e più vecchi tatuatori italiani viventi. Al termine dello spettacolo dunque tutti a farsi tatuare l'autografo.

Per la danza il colpaccio di Giorgio Ferrara, "*li inseguivo da 3 anni...*", è la scrittura della compagnia brasiliana **Grupo Corpo**, fondata nel 1975 a Belo Horizonte e che iniziò a danzare con le musiche di **Milton Nascimento**. Dopo il [travolgente successo a Spoleto59 della israeliana Batsheva Dance Company](#), ecco arrivare per il 60esimo un ensemble di danza contemporanea dal linguaggio unico e dalla tecnica interpretativa straordinaria. Qualcosa di molto diverso dall'*etoile* che balla i classici in un Gala.

Infine l'Opera lirica in un atto *Delitto e Dovere* liberamente tratto da *Lord Arthur Savile's crime – A study of Duty* di **Oscar Wilde**, con musica e libretto di Alberto Colla e regia in tandem di Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, una produzione Fondazione Teatro Coccia di Novara che scambia con il Festival uno delle sue commissioni artistiche. Una novità sulla composizione contemporanea che a Spoleto è già patrimonio dei progetti commissionati dal **Teatro Lirico Sperimentale**.

AVANTI POP, IL PIENONE E' ASSICURATO

Ai punti di forza seguono invece le operazioni che noi vorremo definire, non eufemisticamente, "piacione". Giorgio Ferrara in questo è un vero maestro, riesce sempre a trasformare una compagnia di giro o una tappa di un tour europeo in "*qualcosa di assolutamente straordinario*", come ama spesso dire.

Ed è così che avremo in Piazza Duomo una tappa del Tour *Combattente* di **Fiorella Mannoia**, ma anche la *Scripted Orkestra* di **Henrik Schwarz**, luminaire della musica elettronica mescolata al Jazz e alla classica, accompagnato dall'**Orchestra Roma Sinfonietta**, e un ospite che nessuno si aspettava: **Mario Biondi**. Biondi, che ricordiamo al Festival del 2010 circondato dai suoi numerosi figli ad uno spettacolo per bambini, canterà l'unico brano inedito del concerto scritto proprio da Schwarz. Pienoni assicurati.

Altro pienone senza se e senza ma, sarà per *Van Gogh-L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini con quel fustaccio di **Alessandro Preziosi**. Ora si da il caso che Preziosi sia davvero un ottimo attore teatrale ma scommettiamo su torme adoranti di giovanotte di belle speranze in platea con il cellulare spianato.

Sold out assicurati per **Roberto Bolle and Friends** e per *Il Mito di Medea-Omaggio a Maria Callas*, ballato da **Eleonora Abbagnato**. Due spettacoli di circuito che se si hanno i soldoni si comprano per tempo con grande soddisfazione del botteghino.

Ma il vero colpo da maestro, il guizzo di genio di Ferrara è stato un'altro in questo Spoleto60, motivo per cui si appannano tutte le altre prestazioni gloriose avute. Sarà così la prima volta al Festival della **Jackie Chan Long Yun Kung Fu Troupe**. Con il sostegno del Ministero della Cultura di Cina, avremo in scena una compagnia di ballerini-atleti personalmente scelti dal mito di Hollywood, Jackie Chan. Sì, avete letto proprio bene. Ora la speranza è che Chan venga a Spoleto. Sarebbe un trionfo che riporterebbe indietro l'orologio ai tempi dei miliardari eccentrici. Amanti delle Arti Marziali, siete avvertiti; premunitevi per tempo.

E se fin qui il tenore è tutto improntato alla "gioia e rivoluzione", non mancherà anche il momento di riflessione "piaciona" e politicamente corretta con l'arrivo di **Roberto Saviano** ed il suo *La Paranza dei Bambini*, scritto con Mario Gelardi che cura anche la regia. Una storia cruda e dura che non mancherà di suscitare attenzione.

Infine, anche se verremo molto criticati, inseriamo tra gli spettacoli Pop e piacioni, il concerto finale in Piazza Duomo diretto da Riccardo Muti. Il "maestro" ormai è oltre la dimensione dell'artista ed ha raggiunto vette di notorietà che ne fanno un divo al pari di Jackie Chan, ma senza il Kung Fu. E' lo stesso Ferrara, un pò contrito, che dice alla platea presente a Roma "*Non sappiamo ancora il programma esatto del concerto, ma sappiamo che verranno eseguite musiche di Verdi e Beethoven*". Tutto molto Pop e straordinario, naturalmente.

TEATRO MON AMOUR

Questo è un settore del Festival che prima della “cura Ferrara” era sempre rimasto un pò in sordina. Ma Giorgio Ferrara non poteva tenerlo in secondo piano ed è così che saranno molte, come sempre, le aperture di sipario sulle piece teatrali originali che a Spoleto trovano spazio oltre ogni possibile immaginazione. Citiamo solo il ritorno del bravissimo **Geppi Gleijeses** come protagonista de *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, autore di culto napoletano morto solo a 30 anni. [Per il programma completo del settore Teatro CLICCA QUI](#)

GLI SPONSOR- Chi entra e chi esce

Qualche novità di programma è da segnalare anche tra gli sponsor. Tra i grandi riconfermati troviamo gli ormai solidi **Fondazione cassa di Risparmio di Spoleto** (main supporter), **Fondazione Carla Fendi** (main partner), e **Banca Popolare di Spoleto-Gruppo Banco Desio** (premium partner). Sale direttamente dal ‘si ringrazia’ dell’anno scorso alla nuova posizione di premium supporter **Intesa San Paolo, già Casse dell’Umbria**. Tra le new entry troviamo ancora un altro istituto bancario, Mediolanum, in posizione ‘sponsor’ (sarà a sua cura lo spettacolo *Una Stanza Viola* con la famosa ballerina **Simona Atzori**) dove rientra anche Emu.

Avantune si inserisce tra i technological partner dove si sposta anche Comcom, mentre fanno capolino tra gli sponsor tecnici La Liquirizia Amarelli (forse a beneficio delle uogle dei cantanti) e la Sartoria Fg Roma. Confermati tutti i grandi marchi da sempre a fianco della kermesse, due su tutti l’olio **Monini** e le cantine D’Amico.

Ma come di solito accade a destare maggior curiosità sono i supporter che invece lasciano il Festival. Tra gli sponsor scompare Solgenia, mentre tra i project partner, figura non più presente tra le varie posizioni a supporto si defilano: le Assicurazioni UnipolSai, Banco Popolare e BRT corriere espresso, per non parlare della Camera di Commercio di Perugia. Tra gli istituzionali si nota l’assenza anche di SIAE e INPS. Resta l’IMAIE con il relativo premio artistico.

Tra i media partner mancherà la voce di AD, Vogue, del Corriere dell’Umbria, Tiscali e Affaritaliani.it. C’è da dire che la RAI ha riconfermato la sua forte presenza sui canali Radio3, News24 e Cultura, mentre sarà potenziato il rapporto e la collaborazione con Repubblica che curerà Un caffè con gli artisti del Festival e con il Messaggero.

Infine, una decina gli sponsor tecnici che si defilano, rispetto allo scorso anno, tra cui spicca MontBlanc e insieme al quale scompare anche uno dei premi storici, nel cartellone del Festival.

GLI EVENTI

Saranno molti al solito gli appuntamenti di cornice a Spoleto60. Ricordiamo i seguitissimi incontri organizzati dal *Gruppo Hdrà* di **Mauro Luchetti** con il giornalista **Paolo Mieli**. Quest’anno il tema sarà *Spoleto città ideale-Laboratorio di idee a confronto*, il cui scopo finale sarà la creazione di una **Carta di Spoleto**, un manifesto programmatico per lo sviluppo della città.

[Per il programma completo degli Eventi CLICCA QUI](#)

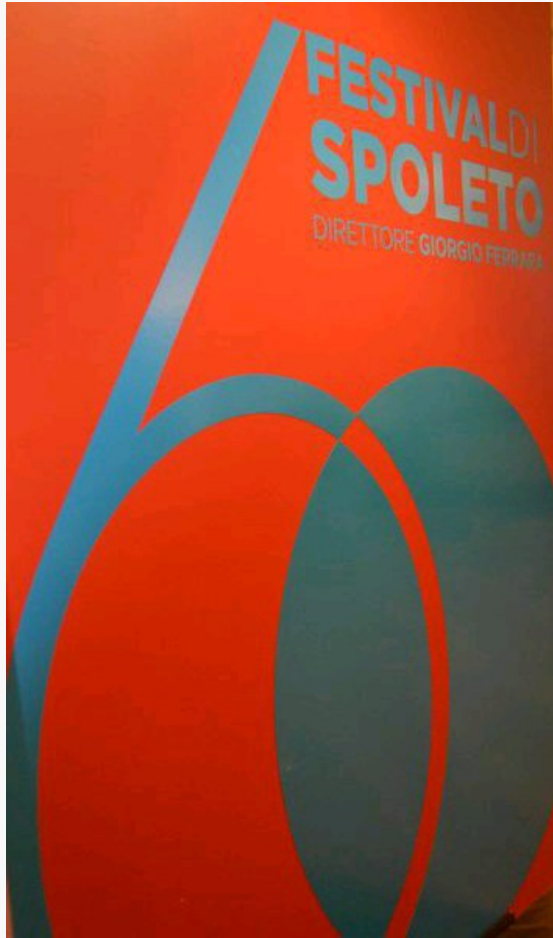
Il programma completo di Spoleto60 è consultabile sul sito ufficiale del [Festival dei Due Mondi \(CLICCA QUI\)](#)

Ha collaborato: Sara Cipriani

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Leonardo Perini e Carlo Vantaggioli)





DATA giovedì 4 maggio 2017

SITO WEB tuttoggi.info

INDIRIZZO <http://tuttoggi.info/festival-due-mondi-presentata-al-mibac-spoleto60-avanti-pop-arriva-kung-fu-jackie-chan/392956/>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario



Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

Borletti Buitoni, "Spoleto esempio di grande vocazione per cultura e arte" | Ferrara, "Allargare i confini dei due mondi al mondo intero"

Carlo Vantaggioli - 03 maggio 2017 - 0 Commenti



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Ilaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Che Tempo Fa A Spoleto

Speciale Vaporetti 2017



Vaporetti, sport e solidarietà | A Scheggino la presentazione di equipaggi e miss

Redazione
21 aprile 2017 - 22:53

Spesso e volentieri sport, agonismo, competizione, sono accompagnati da atti significativi di fratellanza e di...

Leggi Tutto

Simona Atzori al Festival di Spoleto con Una stanza viola



03 . 07 . 2017

Spoleto - Teatro Romano

Il Festival di Spoleto propone il **3 luglio 2017** al **Teatro Romano** lo spettacolo ***Una stanza viola*** di e con **Simona Atzori** e con i danzatori **Marco Messina, Salvatore Perdichizzi** del Teatro alla Scala di Milano e **Mariacristina Paolini e Beatrice Mazzola** della SimonArte Dance Company.

Una stanza viola rappresenta quel luogo dove tutto può accadere. Un palco, non è che una “stanza” all’interno del quale si danzano le sfumature della vita e lo si fa usando il proprio corpo e le emozioni che nascono dai movimenti.

Cinque danzatori e le loro storie, che possono essere le storie di chiunque, di ogni spettatore che in questa stanza diventa testimone di ciò che accade proprio davanti ai suoi occhi.

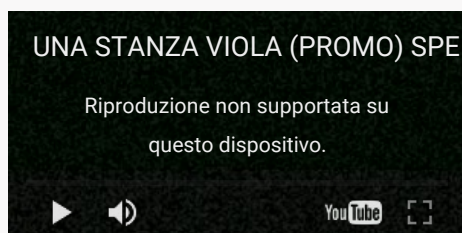
Ci sono quelle domande che non riceveranno mai risposta. Quelle emozioni che spesso non hanno voce ma che esistono e sono reali in tutte le loro meravigliose sfaccettature. C’è l’amore, che non ha un volto solo, che non ha un colore solo, ma si sfuma in base alle emozioni che lo fanno nascere ed esistere.

C’è l’amicizia, quella che rende tutto più bello e che si tinge di sorrisi ed allegria ad ogni movimento.

C’è anche quella violenza che si nasconde dietro alla parola “amore”. Su un palco si può danzare la speranza, l’inquietudine e la disperazione profonda che provano tutte quelle donne a cui viene tolta la dignità di essere umano e il diritto di essere amate davvero. Tutto questo succede proprio in una stanza, quella che dovrebbe invece proteggere, accogliere e donare serenità. Troppo spesso tutto questo viene “violato”.

Viola è un colore che nasce dall’unione di altri colori, che nasce dal rosso e dal bianco, che formano il colore simbolo dell’universo femminile: il rosa, ma al quale basta aggiungere un po’ di blu e si trasforma, diventa altro, diventa un colore proprio, con il suo nome e la sua caratteristica.

Una stanza viola è uno spettacolo dove si danzano le sfumature della vita, e dove si danzano le emozioni senza paura. Perché si può e si deve essere semplicemente ciò che si è.



16 . 06 .
2017

1285



d a n z a e f f e b i

danza news a cura di Francesca Bernabini

Cerca...

Danza News

Danza Work

Dintorni Danza

Danzaeffebi

Home . Chi Danza Dove . Simona Atzori al Festival di Spoleto con Una stanza viola

In Umbria



Corsi e viaggi Danzaeffebi



Corso aggiornamento insegnanti Scuola di ballo Accademia Teatro alla Scala dal 16 al 19 ottobre 2017

Continua a leggere...

Vedi tutti i Corsi e viaggi Danzaeffebi

Iscriviti alla Newsletter

Simona Atzori al Festival di Spoleto con Una stanza viola

03 . 07 . 2017

SPOLETO - TEATRO ROMANO

Il Festival di Spoleto propone il 3 luglio 2017 al Teatro Romano lo spettacolo *Una stanza viola* di e con **Simona Atzori** e con i danzatori **Marco Messina**, **Salvatore Perdichizzi** del Teatro alla Scala di Milano e **Mariacristina Paolini** e **Beatrice Mazzola** della SimonArte Dance Company.

Una stanza viola rappresenta quel luogo dove tutto può accadere. Un palco, non è che una "stanza" all'interno del quale si danzano le sfumature della vita e lo si fa usando il proprio corpo e le emozioni che nascono dai movimenti.

Cinque danzatori e le loro storie, che possono essere le storie di chiunque, di ogni spettatore che in questa stanza diventa testimone di ciò che accade proprio davanti ai suoi occhi.

Ci sono quelle domande che non riceveranno mai risposta. Quelle emozioni che spesso non hanno voce ma che esistono e sono reali in tutte le loro meravigliose sfaccettature. C'è l'amore, che non ha un volto solo, che non ha un colore solo, ma si sfuma in base alle emozioni che lo fanno nascere ed esistere.

C'è l'amicizia, quella che rende tutto più bello e che si tinge di sorrisi ed allegria ad ogni movimento.

C'è anche quella violenza che si nasconde dietro alla parola "amore". Su un palco si può danzare la speranza, l'inquietudine e la disperazione profonda che provano tutte quelle donne a cui viene tolta la dignità di essere umano e il diritto di essere amate davvero. Tutto questo succede proprio in una stanza, quella che dovrebbe invece proteggere, accogliere e donare serenità. Troppo spesso tutto questo viene "violato".

Viola è un colore che nasce dall'unione di altri colori, che nasce dal rosso e dal bianco, che

Centodieci al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Standing ovation sul palco più importante

Ci sono palcoscenici diversi. **Succede nella vita, succede nella danza.**

Ci sono palcoscenici diversi perché alcuni sono più importanti di altri, perché il pubblico che ti giudica è più competente o molto più profano, perché quando vai in scena **ti giochi tutto o non ti giochi molto**, perché quando rincorri un sogno lungo una vita arriva il momento in cui ti devi svegliare o continuare a sognare.

A Spoleto, di questi giorni, c'è un palcoscenico diverso. Il [Festival dei Due Mondi](#) è un evento di richiamo internazionale, nella splendida cittadina umbra arrivano turisti da ogni parte del globo per assistere, sentire, assaporare e vivere l'arte. Una sera suona il maestro Riccardo Muti, qualche sera prima danza Eleonora Abbagnato, c'è Roberto Bolle e, nel palinsesto del festival spoletino c'è anche la nostra [Simona Atzori con Centodieci](#). Dopo oltre 60 serate sparse per l'Italia nell'ultimo biennio Simona e il suo gruppo di ballo sono arrivate lì, sul palcoscenico diverso, **il più importante**.

Nella splendida cornice del Teatro Romano "Abbiamo 1.200 paganti e l'evento è sold out" ci racconta lo staff locale, "qui c'è un pubblico abituato e molto esigente, se qualcuno dovesse alzarsi non fatevi problemi e continuate a danzare, è tutto normale". C'è un po' di tensione nel dietro le quinte, Salvatore Perdichizzi e Marco Messina hanno dovuto dare forfait per un contrattempo dell'ultima ora e lo spettacolo scritto, ideato, vissuto e messo in scena in oltre 60 occasioni su e giù per l'Italia prevede la loro presenza. L'arte però non ha confini, **Simona decide di portare sul palcoscenico, oltre alla danza, anche la pittura**: con lei ci sono le ballerine amiche da una vita Mariacristina Paolini e Beatrice Mazzola, "[Una stanza viola](#)" non è lo stesso, non c'è stato nemmeno il tempo di provarlo per davvero, proprio sul palcoscenico più importante.

Si apre la serata, il teatro all'aperto è pieno, **le tre Donne volano sul palco per quasi un'ora**, Simona ci aggiunge la pittura creando un quadro che sarà poi donato al Festival. Nessuno si alza, mai. Dopo 50 minuti parte un timido applauso che timido resta, **vedere danzare e dipingere una donna senza le braccia forse colpisce**, ma su quel palco non esiste compassione. Parte il Magnificat, qualcuno si alza, e applaude. Parte l'Hallelujah con la voce di Alexandra Burke, è il momento in cui il cast normalmente saluta il proprio pubblico, pubblico che in questo caso si alza, e applaude. E applaude. E applaude ancora. Tutto il teatro è in piedi in una standing ovation che dura 5 minuti sul palcoscenico più difficile con uno spettacolo orfano di due protagonisti e ridisegnato nelle ultime ore.

Prova superata, brividi sulla pelle, lacrime sul viso.

Brava Simona!

The post [Centodieci al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Standing ovation sul palco più importante](#) appeared first on [Centodieci](#).

from Centodieci <http://ift.tt/2u1IM4r>
via [IFTTT](#)

